GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 24 MARZO — NUM. 69

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 24 ottobre 1885:

A cavaliere:

Boldi cav. Felice fu Pietro, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 24 ottobre 1885:

A commendatore:

Vozzi comm. Michelangelo, direttore capo di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *in udienza del 25 febbraio 1886, dei Ministri dei Lavori Pubblici, della Marina e delle Finanze,* interim *del Tesoro:*

SIRE,

L'annesso schema di decreto, che i Ministri referenti si onorano di sottoporre all'approvazione di V. M., ha per oggetto di mettere gli equipaggi della Marineria militare in grado di poter profittare delle Casse postali di risparmio, anche nel corso delle campagne navali, incaricando i commissari di bordo delle funzioni di collettori.

L'esempio ci fu dato dalla marina inglese ed anche la francese lo ha seguito or non è molto.

Veramente in Inghilterra le Casse di risparmio navali (Naval Savings banks), create con legge del 28 giugno 1866 (Vittoria Reg. 29-30, capo 43), costituiscono un Istituto distinto, amministrato dall'*Admiralty;* sebbene i fondi raccolti dalle Casse stesse, siano passati essi pure per l'impiego, al pari di quelli di tutte le altre Casse di risparmio, ordinarie e postali, al *National Debt Office.*

In Francia invece *les succursales navales,* come sono dette, istituite con decreto Presidenziale del 18 marzo 1885, sono aggregate alla *Caisse nationale d'épargne,* cioè alle Casse postali; e così si vorrebbe fare da noi, non reputandosi altrimenti necessario un nuovo Istituto, visto che le discipline in vigore per le Casse postali possono essere benissimo estese al servizio navale, con poche e lievi modificazioni nella parte esecutiva.

Si ha intenzione anzi di fare qualche cosa di più semplice ancora di quanto fu fatto in Francia, ove per le succursali navali furono adottati libretti diversi di quelli della posta; mentre pare preferibile di averne invece di una specie soltanto, per esonerare così i possessori di libretti emessi dai commissari di bordo dal disturbo di doverli fare rinnovare, quando scendano a terra e vogliono seguitare le proprie operazioni, mediante gli uffici di posta.

Quanto poi all'utilità della cosa in sè sembra superfluo di spendere parole per dimostrarla.

Se vi ha classe sociale, che possa attualmente profittare meno degli Istituti di risparmio, sebbene questi, nelle diverse loro forme, sieno omai abbastanza numerosi in Italia, è la classe appunto della gente di mare, la quale invece è proprio quella che ne avrebbe maggiore bisogno.

Posto com'è, durante ciascun periodo di navigazione, nella quasi impossibilità di spendere le proprie paghe, pare che dovrebbe risparmiare; ma la realtà si è, che cade poi vittima delle tentazioni, che trova nei porti di approdo e vi lascia quel po' di danaro; tentazioni codeste tanto più pericolose, in quanto che agiscono su giovani, cui la monotonia della vita di bordo ha resi più avidi di svaghi.

Se esistesse invece una cassa di risparmio, che li seguisse nelle loro peregrinazioni o fosse sempre pronta a raccogliere le loro economie, la tentazione del bene vincerebbe in molti la tentazione del male, e quel denaro che non sarebbe più sperperato, con loro danno fisico e morale, diventerebbe forse il nucleo di piccoli capitali; con vero vantaggio per essi e per le rispettive famiglie

E l'ammiragliato inglese infatti, che conta un ventennio di esperienza in questa materia, ha riconosciuto che l'istituzione delle Casse navali ha contribuito non poco a migliorare la condotta delle ciurme; il quale miglioramento avrebbe giovato anche alla loro salute.

I Ministri riferenti nutrono quindi fiducia che l'esperimento, che si vorrebbe ora farne da noi, sia per dare frutti non meno soddisfacenti; la quale fiducia ha tanto più ragione di essere, in quanto che la nostra gente di mare ebbe ognora meritata riputazione di sobrietà e di spirito d'ordine.

Il relativo decreto che V. M. è pregata di convalidare coll'Augusta Sua firma, non fa che stabilire il principio.

Le norme di esecuzione sarebbero poi emanate di comune accordo dai tre Ministri.

Il Numero **3725** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), colla quale furono istituite le Casse postali di risparmio;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre detto anno, n. 2810 stessa serie, per l'esecuzione della legge succitata;

Essendosi riconosciuta l'opportunità di mettere gli equipaggi delle navi della marina militare in grado di profittare delle Casse predette anche quando trovansi in navigazione, autorizzando all'uopo i commissari di bordo delle navi medesime a ricevere depositi ed a fare rimborsi per conto di esse Casse;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per la Marina e per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I commissari di bordo delle navi della Marina militare possono essere autorizzati ad operare per conto delle Casse postali di risparmio, colle norme che saranno concordate fra i Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per la Marina e per le Finanze, *interim* del Tesoro.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal giorno che sarà determinato dai Nostri Ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

GENALA.
B. BRIN.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 4 giugno 1882, n. DXCII (Serie 3ª parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Istituto d'Arti e Mestieri Lorenzo Cobianchi di Intra;

Visti gli accordi stabiliti col Consiglio di sorveglianza del detto Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita nel comune di Intra, col concorso dell'Istituto d'Arti e Mestieri Lorenzo Cobianchi, una Scuola professionale per gli operai;

Art. 2. La Scuola ha per iscopo l'istruzione tecnica di coloro che intendono applicarsi, o già sono applicati, all'esercizio delle arti e delle industrie meccaniche chimiche e tessili.

Art. 3. Gli insegnamenti della Scuola si dividono in tre sezioni;

La prima, per i lavori fabbrili e meccanici, comprende gli insegnamenti speciali di meccanica applicata, di tecnologia meccanica, di disegno di macchine, di costruzioni, plastica ed intaglio;

La seconda, per la fabbricazione dei filati e tessuti, comprende gli insegnamenti speciali di meccanica, di disegno di macchine, di tecnologia delle materie tessili e le esercitazioni pratiche di tessitura.

La terza, per la tintoria e per la fabbricazione della carta, comprende gli insegnamenti speciali di chimica tintoria, di tecnologia delle materie tintorie e della carta, e le esercitazioni pratiche di chimica e tintoria.

Sono comuni alle tre sezioni i seguenti insegnamenti;

Lettere italiane, storia, geografia, nozioni sui diritti e doveri, possibilmente due lingue straniere, contabilità calligrafia, aritmetica, algebra, geometria, fisica generale, fisica applicata, cinematica, chimica generale, disegno geometrico disegno ornamentale, disegno industriale.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi saranno stabilite presso la Scuola, in proporzione dei mezzi finanziari di cui essa potrà disporre, laboratorii, collezioni ed apparecchi relativi alle materie di insegnamento.

Art. 4. Ogni sezione è composta di due categorie di allievi:

La prima comprende i giovani che, forniti almeno delle cognizioni che si insegnano nelle scuole elementari, seguono un corso completo di lezioni diurne ed aspirano ad ottenere un certificato di capacità o diploma di licenza;

La seconda comprende gli operai che, già avviati nella pratica dell'arte, compiono la loro istruzione in un corso speciale di lezioni serali;

Nei corsi serali le materie d'insegnamento sono le stesse stabilite dall'articolo 2°, salvo il numero di tali materie, e il loro sviluppo che dipenderanno dalla quantità di tempo disponibile, dalla capacità e coltura degli alunni.

Art. 5. Il corso completo degli insegnamenti si compie per ogni sezione in un triennio scolastico;

Il corso serale in un biennio;

Il primo anno del triennio serve di preparazione agli altri due, nei quali l'insegnamento è essenzialmente tecnico professionale;

L'anno scolastico comincia col 4 del mese di ottobre e termina colla fine di luglio.

Art. 6. Il governo generale della Scuola è affidato ad un consiglio di sorveglianza composto di tre membri nominati dal Consiglio comunale di Intra, di un delegato del Ministero

di Agricoltura Industria e Commercio, di uno degli eredi del fondatore Cobianchi o dei loro successori che verrà da essi designato. Tutti i detti membri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili; i primi però si rinnovano per un terzo ogni anno. Dopo le elezioni generali la scadenza nei primi due anni è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità.

Il Consiglio nomina nel proprio seno un presidente ed un vice presidente, i quali durano in carica un triennio e possono essere rieletti.

Il direttore interviene alle adunanze del Consiglio in qualità di segretario con voto consultivo.

Art. 7. Il Consiglio amministra la Scuola e provvede a tutto quanto occorre per il buon andamento di essa;

Nomina il personale insegnante, previa approvazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio;

Nomina direttamente il personale amministrativo e di servizio;

Compila il regolamento della Scuola ai sensi dell'art. 9 del presente decreto;

Compila il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della Scuola.

Il presidente, ed in sua assenza il vice presidente, rappresenta la Scuola nei rapporti colle autorità e col pubblico.

Art. 8. Il direttore può essere scelto fra il personale insegnante, ed è nominato per un triennio.

Egli è capo del personale della Scuola, ne invigila il regolare andamento e ne riferisce al Consiglio.

Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio che riflettono provvedimenti scolastici.

Art. 9. Con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sulle proposte del Consiglio di sorveglianza, saranno determinati:

a) i programmi degl'insegnamenti che si inpartiscono nella Scuola;

b) le norme per l'ammissione degli alunni, per le tasse scolastiche di ammissione e di licenza, per gli esami e per il conferimento degli attestati di capacità e dei diplomi di licenza;

c) le norme per l'impianto, la direzione e la conservazione dei laboratorii e delle collezioni;

d) il numero e le attribuzioni degli insegnanti e degli inservienti, i loro stipendi e la durata del loro ufficio;

e) tutte le altre norme richieste per il regolare andamento amministrativo e didattico della Scuola.

Art. 10. La spesa di mantenimento della Scuola è prevista in annue lire quindicimilacinquanta; contribuiscono nella detta somma l'Istituzione Cobianchi col reddito netto del lascito in lire ottomilaseicento ottanta, il legato Imperatori con lire trecentocinquanta, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con annue lire seimilaventi. Il municipio di Intra fornisce gratuitamente il locale.

I sussidii e gli assegni che potranno essere accordati alla Scuola dalla provincia, dal comune e da altri Enti e Corpi morali saranno impiegati nell'ampliamento dei laboratorii, delle collezioni e degli insegnamenti.

I Corpi morali, che concorreranno con una somma non minore del decimo della spesa annua, avranno diritto a nominare un delegato nel Consiglio di sorveglianza della Scuola.

Art. 11. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha facoltà di far visitare da' suoi delegati la Scuola ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, come pure ha facoltà di farsi rappresentare negli esami.

Art. 12. Al concorso dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo inscritti al capitolo 34 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio 1885-86, e con quelli che saranno stanziati nel capitolo corrispondente dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti in data del 4 marzo 1886:

Sono stati riconfermati componenti la Commissione consultiva per la fillossera per gli anni 1886-1890 i signori:

Di Sambuy conte Ernesto;
Todaro prof. Agostino;
Giordano-Apostoli barone Giuseppe;
Canestrini prof. Giovanni;
Froio prof. Giuseppe;
Sestini prof. Fausto.

Sono stati nominati membri della Commissione consultiva predetta i signori:

Selletti ing. Pietro;
Cerletti prof. Giovanni Battista.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal prossimo aprile sarà ristabilito il servizio marittimo quindicinale fra Queenstown e S. Giovanni di Terranova.

La partenza avrà luogo da Queenstown ogni due mercoledì mattina, e da Londra ogni due martedì precedenti, a cominciare dal 13 aprile.

Epperò le corrispondenze per l'isola di Terranova, per aver corso coi piroscafi della linea suddetta, dovranno essere impostate in tempo utile per proseguire da Torino ogni due lunedì mattina col treno 2, cominciando dal giorno 12 del prossimo aprile.

La partenza utile da Roma resta quindi fissata alle ore 3 40 pom. col treno 2 di ogni due domeniche dall'11 del mese suddetto.

Roma, lì 22 marzo 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo il 9 gennaio 1886, sotto il n. 110 e numeri 252-21682, per il deposito del certificato nn. 20791-367301, della rendita di lire 520, intestato alla signora Gorgone in Mistretta Maria di Giovanni, separata di beni e di persona dal di lei marito Antonino Mistretta, domiciliata in Palermo, esibito da Mistretta Sebastiano fu Francesco per essere tramutato al latore fino alla concorrenza di lire 170.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati all'incaricato signor Mistretta Sebastiano fu Francesco i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cremona in data 26 settembre 1885, n. 336, a Camozzi Eliseo fu Francesco, parroco di Villarocca, pel deposito di tre certificati del consolidato 5 per cento, numeri 140970, 720192 e 781950, della complessiva rendita di lire 740, da esso esibiti per essere riuniti in una sola iscrizione, al nome della Prebenda Parrocchiale di S. Leonardo in Villarocca, comune di Pessina Cremonese (Cremona).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo nuovo al signor Camozzi Eliseo fu Francesco, parroco di Villarocca, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 febbraio 1886.

Pel Direttore generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 11 ordinale, n. 27 di protocollo e n. 4184 di posizione, stata rilasciata addì 5 gennaio 1886 dalla Intendenza di finanza di Cosenza al signor Tucci Enrico di Giuseppe pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 215154, per lire 620, con godimento dal 1° luglio 1885, onde fosse munito del mezzo foglio di compartimenti di cui nel R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto, stato già munito del richiesto mezzo foglio di compartimenti, verrà restituito al signor Enrico Tucci senza obbligo di ritirare la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1. n. 599883 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Sacerdote Annetta fu Semaria, vedova di Abram Torre e Torre *Vittorio, Federico, Augusto*, Zorajde, Giulia ed Emma fu Abram, minori, sotto l'amministrazione di detta loro madre, domiciliata in Alessandria;
2. 575380, di lire 250,
3. 587933, di lire 525,
4. 590064, di lire 580,
5. 623295, di lire 620,
6. 666749, di lire 75,
7. 673411, di lire 110,
8. 689099, di lire 125,
9. 694490, di lire 200,
10. 696514, di lire 600,
11. 759747, di lire 75,

ai nomi di Torre *Vittorio, Federico, Augusto*, Giulia ed Emma fu Abram, minori, sotto l'amministrazione della madre Sacerdote Annetta, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sacerdote Annetta fu Semaria, vedova di Abram Torre e Torre *Giuseppe-Vittorio, Federico*, ecc. ecc., proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 22 febbraio 1886.

Pel Direttore generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 786838 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di *Zurolo Carmela-Maria*, e Giosuè fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della loro madre Esposito Pasqua, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zurlo Maria-Carmela*, Maria e Giosuè fu Pasquale, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 95260 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Manzone *Francesco* fu Gaetano, minore, sotto l'Amministrazione della loro madre Aprile Crocifissa, domiciliata in Calatafimi (Trapani), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzone *Francesca* fu Gaetano, nubile, ecc., ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Padova.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 aprile 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un cer-

tificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 5 marzo 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della Scuola industriale *Alessandro Volta*, istituita in Napoli con decreto Reale 28 gennaio 1886.

Questa Scuola si propone di fornire operai e capi-officina per le industrie meccaniche, chimiche e tessili, e di agevolare l'incremento della produzione della città di Napoli, sia perfezionando i metodi delle industrie esistenti, sia promuovendo nuove sorgenti di lavoro industriale.

All'ufficio di direttore è assegnato lo stipendio di lire 6000 annue sul bilancio della Scuola. La nomina avrà luogo per decreto Reale, sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

I concorrenti dovranno far pervenire apposita domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industrie e Commerci) non più tardi del 30 giugno 1886, corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana e fedina penale di data recente;

2. Diploma di ingegnere industriale rilasciato da una delle Scuole di applicazione del Regno a ciò autorizzate, ovvero attestato autentico di studi equivalenti compiuti presso Scuole estere speciali. In questo secondo caso si richiede inoltre il diploma d'ingegnere civile rilasciato da una Scuola del Regno.

Ogni concorrente fornirà altresì un sunto storico della sua vita scientifica e della sua pratica industriale, avendo all'appoggio i titoli che valgano ad illustrarle, nonchè le opere a stampa da lui pubblicate.

L'esito del concorso sarà proclamato entro il mese di agosto dell'anno corrente.

Roma, 21 marzo 1886.

Il Direttore: A. MONZILLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

In relazione all'avviso pebblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio 1886, si avverte che è prorogato al 30 aprile prossimo il termine utile per concorrere al posto di 1° commesso nel Museo commerciale di Torino, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2500.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il giorno 15 maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Coloro che chiedono essere ammessi al concorso devono far pervenire la loro domanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in carta da lira una.

Alla domanda debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che il concorrente non abbia una età maggiore di anni 35;

2. Certificato di nazionalità italiana;

3. Fedina criminale di data recente;

4. Fede medica di sana e robusta costituzione;

5. Attestati legali da cui risulti che il concorrente conosce almeno due lingue straniere;

6. Diploma di laurea di una Università del Regno, di una Scuola di applicazione per gl'ingegneri, ovvero diploma di licenza del Regio Museo Industriale di Torino o della Scuola superiore di commercio in Venezia.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Economia industriale e commerciale;
2. Geografia commerciale;
3. Legislazione doganale e tariffe ferroviarie;
4. Nozioni di merceologia;
5. Due lingue estere, cioè lingua francese obbligatoria, e lingua inglese o tedesca, a scelta del candidato.

Roma, 21 marzo 1886

Il Direttore dell'Industria e Commercio
A. MONZILLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, in un suo articolo sulla questione rumeliota, riassume la situazione nei seguenti termini:

« Turchi e bulgari cominciarono col mettersi d'accordo direttamente senza ingerenze di terzi. Era inteso che il principe di Battenberg sarebbe nominato governatore generale della Rumelia orientale per cinque anni, termine fissato dal trattato di Berlino, e che, in seguito, i suoi poteri potrebbero essere rinnovati dal sultano.

« Contro questo accordo la Russia ha sollevato due obbiezioni. Essa domandava, in primo luogo, che le funzioni di governatore della Rumelia fossero affidate, non al principe di Battenberg, ma al principe di Bulgaria. E domandava, in secondo luogo, che alla scadenza dei cinque anni il rinnovamento dei poteri avesse luogo, non per fatto della sola volontà della Porta, ma col consenso delle potenze, come prescrive il trattato di Berlino.

« Si comprende facilmente il significato di questi due emendamenti. Il primo ha lo scopo di impedire che il principe Alessandro, se per un caso dovesse abbandonare il suo posto di sovrano della Bulgaria, rimanesse governatore generale della Rumelia orientale. Il secondo ha lo scopo di permettere alla Russia o ad un'altra potenza di opporre il suo *veto* al rinnovamento dei poteri, al termine di ogni periodo di cinque anni.

« La Turchia ha accettato questa doppia modificazione. Si credeva che il principe Alessandro avesse fatto altrettanto, ma non era vero. Sulla questione del nome proprio, il principe di Battenberg avrebbe potuto cedere, che in fondo non si trattava che di una pura teoria. È difficile, infatti, di comprendere come il principe, dimissionario a Sofia, avesse potuto continuare a governare a Filippopoli. Esso poteva adunque, senza grande sacrificio, consentire a che il posto di governatore generale fosse conferito dal sultano, non a lui personalmente, ma al principe di Bulgaria, considerato come un essere astratto, soltanto esso aggiungeva: « Poichè voi modificate su questo punto « l'accordo che io aveva conchiuso colla Turchia, intendo modificarlo « sopra un altro punto. Nominato personalmente, io mi rassegnava a « non esserlo che per cinque anni. Dal momento che non si tratta « più di me, ma del principe di Bulgaria in generale, io domando « che la nomina del governatore sia fatta a vita. Rispettate in tutto « l'accomodamento originario, o, se volete mettervi la mano, rendete « la nomina vitalizia. In caso diverso, i miei due popoli saranno

« malcontenti, e le due concessioni che mi saranno state imposte ser-
« viranno contro di me di strumento di agitazione. »

« La Russia tiene fermo; varie sono le versioni che corrono sulla determinazione definitiva del principe Alessandro. »

La *Köelnische Zeitung* dice di avere ricevuto da Sofia, da fonte autorizzata, la seguente informazione che spiegherebbe il contegno recentemente assunto dal principe Alessandro di Bulgaria a fronte dell'accordo delle potenze relativo alla sistemazione della questione rumeliota.

« Il principe non riconosce che un solo accordo turco-bulgaro. Quello che egli ha sottoscritto dietro ai negoziati diretti col sultano. Cedendo alle obiezioni formolate da alcune potenze, la Porta ha modificato questo accordo in tutti i suoi punti, e ciò senza aver domandato il consenso del principe. Tuttavia la Conferenza si disponeva a sancire un tale accordo che non era turco-bulgaro, ma turco-europeo. È contro siffatta sostituzione che il principe ha protestato.

« Se, malgrado i di lui reclami, le potenze pretendono d'imporgli una convenzione contraria ai voti del suo paese, ma che loro sembra adatta ad appianare le difficoltà del momento, egli non potrà opporsi da solo alle risoluzioni dell'Europa. Ma, in ogni caso, pure inchinandosi alla volontà delle potenze, egli si considererà libero nei suoi impegni verso la Turchia.

« Il principe protesta inoltre contro ogni tentativo di far passare agli occhi de' suoi sudditi come un accordo turco-bulgaro questo accomodamento il quale non è che una deliberazione europea. »

Si scrive da Atene alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la chiamata di due classi della riserva era stata decretata fin dal gennaio del corrente anno, ma che non se ne fece nulla finora per rispetto alle grandi potenze. Si voleva cioè evitare l'apparenza di rispondere con misure provocanti alle pacifiche ammonizioni delle medesime.

« Il fatto, aggiunge il corrispondente del diario viennese, che la Turchia ha rinforzato, in questi ultimi tempi, di quasi due divisioni le truppe concentrate ai confini, ha costretto il governo greco di aumentare pur esso le sue forze al confine assottigliando le guarnigioni dell'interno. Per colmare i vuoti all'interno il governo di Atene si trova ora nella necessità di mettere in esecuzione la misura decretata in gennaio, e chiama quindi sotto le armi due classi della riserva.

« A quanto si afferma, nel caso in cui dovessero scoppiare delle ostilità fra la Grecia e la Turchia, quest'ultima avrebbe scelto Elassona a sede del suo quartiere generale. »

La *Pall Mall Gazette* si dichiara autorizzata a dichiarare prive di fondamento tutte le voci relative all'opposizione che ai progetti irlandesi del signor Gladstone farebbero alcuni membri del governo e specialmente il signor John Morley, capo segretario per l'Irlanda, il signor Broadhurst, segretario di Stato al ministero dell'Interno ed il signor Osborne Morgan, sottosegretario di Stato alle colonie.

L'*Observer*, dal canto suo, ha ragione di credere che tutte le dimostrazioni fatte al signor Chamberlain sono state vane e che egli è deciso di abbandonare il ministero, se il signor Gladstone persistesse a mantenere il progetto da lui comunicato ai suoi colleghi.

Lo stesso giornale considera probabile che lord Dalhousie, pari scozzese, gran proprietario fondiario e liberale avanzato, riempirà uno dei vuoti, che stanno per formarsi nel gabinetto. L'arrivo agli affari del signor Flower, attuale segretario della Tesoreria, è anch'esso considerato come certo.

Si rammenta la lettera spedita or sono alcune settimane dal signor Gladstone a lord De Vesci, nella quale il primo ministro domandava che gli si facessero conoscere quali sieno le aspirazioni del popolo irlandese.

Ecco, in sostanza, quale risposta i liberali dell'Ulster, in una loro recente adunanza tenuta a Belfast, hanno dato a tale lettera:

I liberali dell'Ulster giudicano:

1. Che il vero mezzo di mantenere l'ordine in Irlanda sia quello di dotarla di una buona legislazione, la quale rimedii ai suoi mali evitando qualsia legislazione coercitiva ed eccezionale;

2. Che è urgente adottare delle misure per regolare definitivamente la questione agraria facendo scomparire il dualismo della proprietà, conservando i diritti dei landlords. Perchè è dal conflitto fra i fittavoli ed i proprietarii che nasce la causa principale del disordine sociale, della miseria e del malcontento che domina nel paese;

3. Che bisogna ampliare i poteri del *self-government;* ma che non bisogna a nessun patto istituire per l'Irlanda un Parlamento separato, perchè ciò farebbe nascere, sotto il punto di vista delle questioni sociali, economiche e religiose, dei serii conflitti fra le differenti classi della popolazione.

Si sono pubblicati a Londra dei dati ufficiali sulle spese fatte dal governo inglese per le operazioni militari in Egitto e per l'amministrazione civile del paese dal 1° gennaio 1882 fino al principio dell'anno corrente.

Il totale delle spese per un quadriennio ammonta a circa 235 milioni di franchi.

Scrivono dal Cairo che lo sgombero di Wadi-Halfa da parte delle truppe inglesi è stato differito in seguito alle osservazioni di Muktar-pascià, il quale ha dimostrato la impossibilità di adottare una simile misura prima che alla attuale guarnigione siasi sostituita una forza egiziana sufficiente.

Muktar-pascià non ha aderito alla risoluzione che pone le truppe egiziane di Suakim sotto il comando di ufficiali inglesi. Soltanto, davanti alle insistenze di sir E. Baring, che rammentava le antiche promesse di Nubar-pascià, Muktar pascià dichiarò di disinteressarsi completamente di tale questione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — Camera dei comuni. — Howard Vincent domanda, nell'interesse e per l'efficacia del mantenimento e dello sviluppo delle forze dei volontari, un aumento immediato del contributo del Tesoro, come assolutamente urgente e necessario.

Guvolon appoggia tale mozione.

Gladstone la combatte con un discorso vivissimo. Dichiara essere dovere della Camera non aumentare, ma diminuire le spese. Soggiunge che egli non si può associare ad una violazione della Costituzione. È dovere del governo proporre le spese, come è dovere del Parlamento accettarle, o respingerle, o modificarle. Ma la Costituzione non permette al Parlamento di aumentarle. Il ministro della guerra ha ricevuto una Deputazione a proposito della questione dell'aumento del contributo a favore dei volontari e porterà la maggiore attenzione su di essa, senza che sia pregiudicata dal risultato della mozione.

La mozione Howard viene respinta con 187 voti contro 166.

GENOVA, 22. — Alle ore 8 pom. la colonia tedesca si è riunita a banchetto all'Hôtel du Parc, per festeggiare il genetliaco dell'imperatore di Germania.

Furono fatti brindisi applauditissimi all'imperatore Guglielmo, al Re Umberto ed alle nazioni alleate.

LONDRA, 23. — Camera dei comuni. — Campbell Bannermann, segretario di Stato per la guerra, nel dare spiegazioni sul bilancio della guerra, dichiara che il governo desidera e crede che anche il paese desideri di ridurre, tosto che sia possibile, l'esercito di occupazione dell'Egitto; ma è impossibile dire quando e fino a quale grado

si possa attuare tale riduzione. Certamente l'occupazione dell'Egitto provocò domande non eque circa l'organizzazione dell'esercito.

L'aumento di 9673 uomini nell'esercito inglese proviene dallo stato delle cose nelle Indie ed in Egitto.

Si è creduto necessario aumentare di 10,000 uomini l'esercito delle Indie per la difesa della frontiera nord-ovest. Bisogna pertanto aumentare l'esercito inglese in generale.

Il primo capitolo del bilancio, il quale stabilisce che l'esercito si componga di 151,867 uomini, è approvato senza scrutinio.

È approvato pure il capitolo riguardante gli stipendi.

BELGRADO, 23. — Il re è ritornato. In questa occasione vi furono illuminazione e ritirata con fiaccole.

Garaschanine è dimissionario. Si attende Mijatovics per formare il nuovo gabinetto.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che la Russia non si ritirò dalla dimostrazione navale di Suda; che l'unanimità delle potenze nelle loro rimostranze al governo greco resta intatta; e che il principe Alessandro non ha ancora ceduto sulla questione della durata de' suoi poteri come governatore della Rumelia orientale.

TRIPOLI, 23. — Lo scooner ottomano *Mhauda*, diretto a Bengazi per Misratah, carico di olio e di lana, naufragò completamente. Lo equipaggio ed i passeggeri sono perduti.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* annunzia che non approdarono le comunicazioni scambiate fra Gladstone da una parte e Chamberlain e Treveylan dall'altra, per vedere se una modificazione del progetto di riscatto delle terre in Irlanda, potrebbe rimuovere le difficoltà sollevate dalla minoranza del gabinetto. Chamberlain è irremovibile nella sua decisione di lasciare il gabinetto.

La crisi si è prodotta sulla questione agraria, perchè tale questione fu la prima ad essere presentata dal gabinetto; ma le obbiezioni di Chamberlain si riferiscono pure a tutto il progetto relativo all'*home rule*. Treveylan è d'accordo con Chamberlain.

Il ritiro formale dei due ministri è aggiornato in seguito a preghiera diretta loro da Gladstone, onde non si separino officialmente dal gabinetto prima che il progetto sia presentato alla Camera dei comuni.

NEW-YORK, 23. — Quattromila minatori della Pensilvania occidentale si sono messi in isciopero.

La circolazione dei treni è interrotta sulle ferrovie del Kansas, essendo molti impiegati in isciopero.

MADRID, 23. — Il *Correo*, ministeriale, dice che sono oggetto di commenti le complicazioni le quali possono scaturire dalla coalizione repubblicana, nonchè dalle riunioni tenute da alcuni generali.

Il *Resumen*, organo del generale Lopez Dominguez, cerca negare l'importanza della riunione di generali tenuta presso Lopez Dominguez, ma soggiunge che, in circostanze straordinarie, un generale può salvare grandi interessi della società.

CAIRO, 23. — Ismail pascià e parecchi principi della famiglia kedivale intentarono un processo dinanzi ai tribunali indigeni per ottenere il pagamento di una somma che supera centoventicinque milioni di franchi.

I consoli generali, di propria iniziativa, esaminarono tali reclami, e dichiararono che i tribunali indigeni sono incompetenti in questo affare, il cui risultato potrebbe d'altronde ledere la legge di liquidazione.

I consoli decisero di fare pratiche verbali identiche presso Nubar pascià chiedendo che si aggiorni la discussione in attesa di ricevere istruzioni dai loro governi riguardo al rinvio dei reclami ai tribunali internazionali.

Si crede che le potenze consiglieranno il kedive ad emettere un decreto con cui ordina tale rinvio.

La notizia dello *Standard* circa il richiamo immediato di sir H. Drummond-Wolff è infondata.

BRUXELLES, 23. — A Seraing il lavoro continua nel grande opificio Cokerill. Tutte le miniere di Ans e di Montagne scioperano.

Un conflitto serio vi fu iersera a Tilleur. Le truppe fecero fuoco contro 200 scioperanti. Parecchi feriti. Molti arresti.

LIEGI, 23. — La notte passò calma. Furono prese misure a Huy, temendosi disordini.

CAIRO, 23. — Lo sgombro di Wady-Halfa fu deciso da parte degli inglesi, malgrado la protesta di Muktar pascià.

PARIGI, 23. — Camera dei deputati. — Si riprende la discussione dell'interpellanza sulle tariffe ferroviarie.

Raynal continua il suo discorso cominciato ieri e dice che debbono essere operate riduzioni sulle tariffe dei trasporti a grande velocità.

Raynal conclude che la situazione non è cattiva, e che è nata dai risultati di una politica che fu inaugurata da un uomo la cui perdita immatura è irreparabile (Vivi applausi al centro).

Allain-Targé replica, dicendo: « Discuteremo la vostra politica. I risultati, in questo momento, sono il prestito e nuove imposte. » (Applausi all'estrema sinistra).

Dopo due discorsi, il seguito della discussione sulle tariffe ferroviarie è rinviato a sabato.

RIO-JANEIRO, 23. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri da Rio della Plata e proseguì per San Vincenzo e Genova.

VIENNA, 23. — Camera dei deputati. — La discussione generale del bilancio è stata chiusa.

Il ministro delle finanze pronunziò un lungo discorso, applaudito vivamente dalla Destra. Egli discusse e confutò le obbiezioni della Opposizione contro il bilancio, dichiarando che il governo, dopo maturo esame della sua posizione, continuerà, senza badare alle difficoltà sollevatigli, a dirigere con perseveranza gli affari, come fece finora.

MADRID, 23. — Dispacci da Andorra annunziano che la questione fra il Viguier francese ed il vescovo della Seo d'Urgel fu accomodata, eccetto alcuni particolari senza importanza.

SAINT LOUIS, 23. — Il Comitato esecutivo dei *Knights of Labour* respinse le proposte dei governatori del Missouri e del Kansas destinate a terminare lo sciopero degli impiegati della *Gould-Southern-Railways*.

Si assicura che il governatore del Missouri ordinerà alle ferrovie di riprendere il servizio, offrendo di proteggerle contro gli scioperanti. Si teme che lo sciopero si estenda.

MELBOURNE, 23. — Tutte le colonie dell'Australasia diressero una protesta al governo inglese contro l'ingerenza francese nelle Nuove Ebridi.

LIEGI, 23. — Uno sciopero parziale è scoppiato nella miniera di Cloes.

Gli operai principali della miniera di Lahaye dichiararono che si metteranno oggi in isciopero.

La gendarmeria si trova sul luogo.

Il lavoro fu ripreso parzialmente ad Ans.

Colpi di fuoco furono scambiati anche nella scorsa notte a Seraing. Una persona, affacciatasi alla finestra, rimase uccisa.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per i provvedimenti finanziari.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

AVENTI acconsente si svolgano, prima della sua interpellanza, le interrogazioni degli onorevoli Nicotera e Lovito.

NICOTERA, anche a nome dei deputati Di Blasio Vincenzo, Picardi, Di Saint-Bon, Curcio, Miceli, Finocchiaro-Aprile, Cuccia, De Lieto, Di Sant'Onofrio, Maurigi, De Seta, Rinaldi Antonio, Bonajuto, Sciacca della Scala, Di Camporeale, Di Gaeta, Del Giudice, Lacava, Farina Nicola, Sprovieri Francica, Di San Giuliano, Cordova, Alimena, Bonavoglia, Cefaly, Riccio, Romeo, Vetere, Damiani, Indelicato, Vollaro, Rossi, Melodia, Macry, De Cristofaro, De Filippis, svolge la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione della ferrovia Eboli-Reggio e Messina-Cerda, e su tutte le altre linee delle provincie Meridionali e della Sicilia. »

Osserva prima di tutto che questa interrogazione doveva sotto forma di interpellanza essere svolta nel dicembre scorso; ma i firmatari desiderarono prima di udire gli intendimenti del Ministro dei Lavori Pubblici; e poichè le risposte del medesimo non furono trovate soddisfacenti, si deliberò di presentare la interrogazione, come di fatti fu presentata nel gennaio.

Egli avrebbe preferito per considerazioni d'ordine superiore, e perchè non si avesse a credere che le sue parole avessero uno scopo elettorale, di non svolgere tale interrogazione; ma non può astenersi dal farlo, perchè essa concerne interessi del paese che non possono essere trascurati.

Ricorda gli studii ed i voti relativi specialmente alla linea Eboli-Reggio interna ed esterna, ed una relazione dell'onorevole Lacava, il quale egli crede, deve ormai aver perduta la speranza che quella linea e la esterna possano venire sollecitamente costrutte.

LACAVA domanda di parlare per fatto personale.

NICOTERA. Infatti in sette anni delle linee interne non si sono costruiti che cinquantacinque chilometri e solo centoventi ne sono in costruzione; onde è a credere che trent'anni dovranno passare prima che le due linee siano compiute.

Attribuisce il ritardo alle liti cui hanno dato luogo gli appalti, per imperfezione di studii.

Il Ministro ebbe ad assicurare che, votate le convenzioni, i lavori sarebbero stati sollecitamente compiuti, ma in fatto la costruzione delle linee Eboli-Reggio, Messina-Cerda, Salerno-San Severino, Catanzaro-Stretto, Veraldi e Cosenza-Nocera, non risentirono dalle convenzioni alcun vantaggio.

Nessuna delle anzidette linee potrà certamente essere aperta all'esercizio nel tempo prescritto dalla legge.

Senza indagare sulla responsabilità che in questi ritardi possa avere l'amministrazione, conchiude colle seguenti domande all'onorevole ministro:

1. Quale sistema intende egli di adottare per la costruzione della linea Eboli-Reggio interna ed esterna, della Messina-Cerda, e delle linee secondarie Salerno-Sanseverino, Cosenza-Nocera Tirinese, Catanzaro-Stretto Veraldi?

2. Vuole egli affidarne tutta e complessivamente la costruzione alla Società Mediterranea escludendo assolutamente il sistema degli appalti tronco per tronco, esperimentato fatale tanto per i ritardi, quanto per la spesa, oppure vuole rivolgersi ai grandi costruttori che in Italia non mancano, sempre però con concessione unica?

3. E nel primo caso:

a) La Società Mediterranea assumerà la costruzione a prezzo fatto o a rimborso di spese?

b) Si obbligherà essa ad assumere la costruzione di tutta la linea Eboli-Reggio con le diramazioni, impegnandosi di far procedere i lavori in modo che non si verifichino ritardi, cioè mettendo mano prima e simultaneamente a tutte le opere d'arte che richiedono maggior tempo?

c) Costruirà la Società Mediterranea per conto proprio o subconcederà i lavori di tutti o parte i lavori della linea?

4. Quale sistema intende egli adottare per la costruzione di tutta la linea Messina-Cerda?

5. Quali provvedimenti intende di adottare per costringere gli appaltatori dei tronchi in discussione tanto della Eboli-Reggio interna ed esterna, quanto della Messina-Cerda per portare a compimento i lavori assunti?

Spera che le risposte del Ministro lo persuaderanno ch'egli intende entrare in un sistema veramente logico nella scelta dei tracciati e che i deputati dei collegi interessati, abbandonando pretese locali, concorreranno col Ministro perchè le linee sieno il più sollecitamente possibile compiute (Benissimo!)

LACAVA assicura ch'egli non ha mai in alcun modo espresso alcuna preferenza per la linea interna od esterna, giacchè le crede entrambe necessarie, e dichiara che nelle sue relazioni sul bilancio dei lavori pubblici non ha mai nascosto la verità sull'andamento delle costruzioni di quelle linee. Confida che il Ministro darà il più vigoroso impulso alle costruzioni medesime.

LOVITO svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sull'andamento dei lavori della linea Sicignano-Lagonegro-Castrocucco. »

La costruzione della linea indicata nell'interrogazione è da gran tempo sospesa, tanto che in sette anni non si è riusciti ad aprire all'esercizio nemmeno il primo tronco; e ciò non solo per le difficoltà fatte sorgere dall'impresa assuntrice ma anche a cagione di una variante imposta dall'Amministrazione.

Esorta quindi il Ministro di fare risorgere la fiducia in quelle popolazioni.

MICELI coglie l'occasione per domandare se sia vero quello che alcuni giornali hanno annunziato di questi giorni che cioè il Consiglio superiore dei lavori pubblici anzichè approvare il progetto per la linea Cosenza-Nocera, contemplata nella legge del 1879, abbia invece approvato un altro progetto per la linea Cosenza-Mesima da congiungersi all'Eboli-Reggio.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, apprezza l'interessamento dei deputati per la costruzione delle strade ferrate, che sono sì valido strumento di progresso economico e civile; ma nota che non è facile condurre contemporaneamente a compimento 67 linee costituite da 182 tronchi.

Appena approvate le convenzioni, egli volse la sua attenzione alla costruzione della Eboli-Reggio, necessaria per compiere la rete ferroviaria del mezzogiorno, deliberato di affidarla alla Società Mediterranea, come alla Sicula intendeva affidare quelle della Messina-Patti-Cerda.

Ma prima di stipular contratti bisognava che le Società si costituissero ed esaminassero gli studii già fatti. Frutto di tale esame fu la riduzione dei manufatti, dei ponti, delle gallerie e delle pendenze, e quindi della spesa, ond'egli fu indotto ad ordinare nuovi studii. E siccome le altre linee che furono costruite in base a progetti della medesima natura vengono a costare due o tre volte più del preventivo, il Ministro preferisce ritardare la costruzione quando non è sicuro degli studii piuttosto che impelagarsi in varianti ed in liti.

Il non studiare attentamente i progetti fa sì che accada, per le costruzioni, ciò che avviene della succursale dei Giovi, la quale, mentre fu preventivata in 22 milioni, finirà invece col costare allo Stato 65 milioni e forse più (Senso).

Dacchè egli regge il Ministero, non ha speso meno di 259 milioni, i quali arrivano a 400 colle somme anticipate dagli assuntori; eppure di questa enorme spesa non si veggono i risultati!

Per queste ragioni egli preferisce affidare le costruzioni alle Società, compiere le linee iniziate e concentrare gli sforzi su quelle di prima categoria.

Così spera che la Mediterranea assumerà a prezzo fatto la costru-

zione dell'intera Eboli-Reggio e la Sicula quella della Messina-Cerda. Ma finchè gli studii non sieno ultimati, non si può nemmeno deliberare sul tracciato delle linee che s'innestano nella Eboli-Reggio.

Se si dovranno fare gli appalti, si studierà di evitare gli inconvenienti facendo che i progetti siano compiuti e maturati ed i capitolati chiari e precisi, ed eliminando quegli imprenditori che vanno piuttosto in cerca di liti che di costruzioni (Bene!)

Assicura poi l'on. Nicotera che i lavori dei diversi tronchi potranno essere condotti contemporaneamente; ma non sa dirgli se le Società cederanno o no i contratti.

Confida che, con un provvedimento, che forse presenterà alla Camera, troverà modo di indurre gli assuntori delle linee già incominciate a condurle più sollecitamente a termine. E ritiene che entro l'anno potranno essere aperti all'esercizio due tronchi della linea indicata dall'on. Lovito; e che entro un quadriennio potrà essere compiuta la Messina-Cerda.

Ignora il voto del Consiglio superiore al quale ha accennato l'onorevole Miceli; ma qualsiasi quel voto, non può certamente mutare una legge.

Conviene che l'onorevole Lacava ha sempre domandato che la costruzione delle due linee Eboli-Reggio procedesse di conserva.

BACCARINI. (Segni di attenzione) Avendo il Ministro fatto allusione alla esecuzione delle leggi di strade ferrate, l'oratore osserva che quelle leggi devono essere eseguite come furono approvate dal Parlamento; e che del resto nel triennio delle piccole cose si sono aperti all'esercizio oltre 2000 chilometri di ferrovia; mentre nemmeno un decimo se ne aprirà nel triennio delle grandi cose.

In questo periodo invece si è sostituito alla legge l'arbitrio; ed egli desidererebbe che dove la legge del 1879 si ritesse difettosa si avesse il coraggio di correggerla o mutarla.

Conviene che i progetti non sono perfetti, ma crede che non saranno mai tali; e del pari che le liti non potranno in nessun modo essere evitate. Nè considera codeste ragioni sufficienti per non far nulla, per erogare ad alcune linee somme che non sono ad esse devolute per legge o per pagare somme che gli assuntori sono obbligati ad anticipare.

Non crede che gli studii fatti dalle società riusciranno meglio di quelli fatti dal Governo; molto più che le Società hanno assunto quegli stessi ingegneri che hanno fatto i progetti tanto disprezzati.

Osserva che la succursale dei Giovi fu improvvisata alla Camera sopra un progetto politico del presidente del Consiglio (Si ride) e che egli non ha dato la promozione all'ingegnere che aveva fatto il progetto tecnico.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici. Però l'ho appaltata?

BACCARINI intende dire che i Ministri non debbono essere tenuti responsabili di errori tecnici, perchè essi non sono nè professori, nè ingegneri.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Meno io. (Ilarità).

BACCARINI. Forse ella, on. Depretis, Ministro dei Lavori Pubblici non avrebbe fatto tutto quello che ha fatto l'on. Genala!

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, crede savia norma di Governo, per l'interesse pubblico, evitare ogni lotta fra il Ministro che cade e quello che subentra, essendo alieno da ogni pettegolezzo. (Bene!)

Non ha criticato la legge del 1879, nè quella del 1882; solamente ha dovuto rispondere ad interrogazioni rivoltegli, e ha dovuto dire le ragioni del ritardo nell'esecuzione dei lavori.

Queste ragioni debbono trovarsi nell'imperfezione dei progetti, e la Camera se ne avvedrà quando le costruzioni saranno finite. (Commenti).

Non ha mai inteso di disconoscere l'abilità degli ingegneri governativi; solamente questi avrebbero fatto o farebbero meglio se il Ministro fosse animato più da criterii tecnici che da criterii politici.

L'on. Baccarini ha detto che l'on. Depretis ha incluso nella legge 1874 la linea dei Giovi; ma il progetto non l'ha fatto l'on. Depretis; fu fatto quando era Ministro l'onorevole Baccarini, e chiunque avrebbe potuto persuadersi che il contratto, che fu fatto, non poteva reggere.

Nega di non avere eseguite le leggi; solamente non è sua colpa se la strada, eseguita per legge, ha costato più di quanto la legge aveva previsto. (Bene!)

Si diffonde a dimostrare le dannose conseguenze degli appalti troppo affrettati, e l'obbligo nel Governo di menomarle con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. (Bene! vive approvazioni).

BACCARINI, per fatto personale, si riserva di tornare sulla questione quando non ci saranno applausi obbligatorii. (Rumori a destra).

PRESIDENTE richiama l'onorevole Baccarini ad usare un linguaggio più rispettoso.

BACCARINI dichiara di non aver mai esaminato, quando era ministro, un progetto tecnico, poichè i ministri debbono rimettersi alle autorità costituite dalla legge.

Insiste nel ritenere che non siansi osservate le leggi del 1879 e del 1882, e che sia sbagliato il sistema a cui si attiene l'onorevole Ministro.

NICOTERA non sa vedere perchè l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici e l'onorevole Baccarini abbiano voluto fare un duello di opinioni; avrebbero potuto scegliere un altro momento! (Bene! Bravo!).

E torniamo alla linea Eboli-Reggio, la quale, non so per colpa di chi, si studia da sette anni, senza far niente. Ora, dopo sette anni, ci si dice che gli studii sono sbagliati, e che bisogna tornare da capo! Perchè, così stando le cose, l'onorevole Ministro non ha sciolto il corpo del Genio civile? A che cosa servono questi ingegneri che sbagliano tutto? (Commenti — Bene!)

Lamenta che la Società Mediterranea abbia tardato fino al mese di febbraio a cominciare gli studii; tanto che è nato il dubbio che la Società non voglia costruire questa linea nuova, dovendo esercitare la linea antica.

Dice che alcuni lavori sono stati sospesi perchè il Ministero dei Lavori Pubblici non ha denari per fare i pagamenti. (Commenti).

Si riserva di discutere in qual modo erano stati fatti gli studii per alcuni tronchi della linea Eboli-Reggio, lamentando che, in certe parti, si siano tenuti lontani dalla ferrovia centri popolosi importantissimi. Pel momento dichiara che, se si discuterà il bilancio dei Lavori Pubblici (Commenti), riprodurrà la questione per suo proprio conto (Commenti).

LOVITO si riserva, prendendo atto delle buone intenzioni del Ministro, di dire, in altra occasione, se sia o no soddisfatto.

MICELI si associa pienamente alle risposte fatte dall'onorevole Nicotera al Ministro dei Lavori Pubblici, e si dice impensierito del voto emesso dal Consiglio superiore intorno alla linea Cosenza-Nocera, che crede osti al disposto della legge del 1879.

Si è anche impensierito delle parole del Presidente del Consiglio, il quale è parso non abbia escluso la possibilità di togliere ad alcune provincie i diritti acquisiti per legge.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Il Governo risponde all'onorevole Miceli che non si ha alcuna intenzione di togliere diritti acquisiti, ma anzi intende di affrettarne il compimento. La sola ragione di Stato, per esempio, una guerra o simile, potrebbe ritardare l'esecuzione di certi lavori; impedirli, mai (Bene!).

MICELI prende atto di questa dichiarazione.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Miceli che il voto, a cui egli allude, non gli è ancora nemmeno pervenuto, e non comprende come ne abbia notizia. Afferma all'onorevole Nicotera che, tranne alcuni brevi tronchi, ci sono gli studii per tutta l'Eboli-Reggio.

La Società Mediterranea si è dichiarata pronta a continuare la linea; solamente ha consigliato, per alcuni tronchi, modificazioni d'indole tecniche, e gli studi suppletivi sono già fatti. Quanto al resto, la Società Mediterranea fa studiare i progetti definitivi; nè si deve dimenticare che le convenzioni ferroviarie sono approvate da otto mesi appena.

NICOTERA fa altre osservazioni intorno ad alcuni tronchi della linea Eboli-Reggio. Prega il Ministro di ponderare bene la questione prima di prendere una deliberazione, e di sollecitare la costruzione delle linee che, nel mezzogiorno, devono svolgere la ricchezza nazionale.

FRANCICA si riserva, a suo tempo, di risollevare la questione; intanto dichiara di concordare, solamente in parte, in quel che ha detto l'onorevole Nicotera.

SERAFINI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze intorno al non eseguito pagamento di assegni vitalizi ai militari di bassa forza che fecero parte degli eserciti nazionali negli anni 1848-49. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che, allo stato delle cose, l'inconveniente lamentato dall'onorevole Serafini non può essere evitato. Però dice che prenderà, d'accordo col Ministro della Guerra, un provvedimento, per effetto del quale si pagherà metà dell'assegno, salvo a pagare il resto, compresi gli arretrati, quando sia possibile.

SERAFINI, nella fiducia che il provvedimento annunziato dal Ministro delle Finanze sarà transitorio, si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge dei provvedimenti finanziari.

(I segretari Quartieri e Mariotti numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli	196
Contrari	49

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole Ministro dell'interno sul disastro avvenuto ieri ai Prati di Castello in una fabbrica di nuova costruzione.

« Giovagnoli »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta termina alle 6 25.

NOTIZIE VARIE

Concorso internazionale per una nuova facciata del Duomo di Milano — (Patroni d'onore le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia) — *Programma del concorso*:

« La facciata del Duomo di Milano, nonostante l'aspetto suo attuale, opera in parte della seconda metà del secolo XVI ed in parte del principio del nostro, rimane ancora uno dei maggiori desiderii cittadini.

Ne è prova il numero dei progetti d'arte, che si sono successi per essa da ben due secoli, e più vivamente nel tempo nostro, ideati volontariamente da artisti egregi nell'architettura, quasi a dimostrazione di quello, che meglio le si convenga per la sua omogeneità di stile e pel suo decoro monumentale.

Oggi, il desiderio si potrebbe dire necessità, dopo il recente ampliamento della piazza ed il carattere delle costruzioni circostanti.

L'Amministrazione della Fabbrica, cui spetta l'ufficio della sua conservazione e del suo lustro, ha sempre tenuto presente questo argomento, e considerando le diverse manifestazioni degli artisti, meditava nel suo seno i modi per farsene interprete, quando gliene venisse il favore delle circostanze. Non è che queste all'edificio mancassero mediante contributi cittadini, ma avevano per mira opere specialmente designate, diverse da quella in questione.

Fu soltanto da ultimo, per effetto della disposizione testamentaria del concittadino Aristide De-Togni, defunto in Milano ai 21 settembre 1884, che l'Amministrazione trovossi assegnata una cospicua somma allo scopo preciso della riforma della facciata, coll'obbligo di erogarla entro un periodo di tempo determinato dal testatore.

Davanti a così sacro dovere, l'Amministrazione è ben lieta di muovere il primo passo verso questa eccelsa impresa col porgere agli artisti tutti del mondo civile l'invito a concorrervi, secondo le norme del presente programma.

Esso venne compilato, a sensi delle comunicazioni governative, da una Rappresentanza di questa Accademia di Belle Arti in accordo colla stessa Amministrazione della Fabbrica.

I termini del programma non richiedono spiegazione alcuna.

Una sola preme però all'Amministrazione di esprimere, ed è che non senza ragione si è taciuto ogni limite presuntivo di spesa. Oltrechè a ciò si venne indotti dal proposito di rimovere qualunque ostacolo alla libertà d'invenzione dei concorrenti, si volle osservare la massima costante nella storia del monumento. Dacchè infatti la sua mole prese ad elevarsi, e sono appunto cinque secoli, non si ha esempio di tali precauzioni economiche; le quali, oggi, accolte nel programma, lascierebbero credere mancata quella fede nei concittadini nostri, per la cui liberalità il Duomo è sorto, e certo meglio si compirà cogli effetti del presente concorso.

1. Viene aperto un concorso a due gradi fra gli artisti italiani e stranieri per il progetto della nuova facciata del Duomo di Milano.

2. È lasciata la massima libertà ai concorrenti nei criterii artistici e storici, potendo essi mutare intieramente la decorazione del prospetto attuale, cangiare il numero, le misure e le forme dei vani delle porte e delle finestre, protendere la fronte, quando il concetto architettonico lo richieda, oltre la presente linea, tenuto conto però delle condizioni estetiche e di viabilità della circostante piazza.

Solo si avverte che la nuova facciata dovrà essere tutta costrutta col marmo del Duomo, e dovrà accordarsi, quanto più è possibile, con le forme organiche e con lo speciale stile del tempio, senza rendere necessaria nessuna modificazione lungo le navate ed i fianchi.

3. Il progetto d'insieme sarà sviluppato nella scala almeno di un centimetro per metro. Non sono posti vincoli per il modo di rappresentazione.

4. L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo riceverà i progetti nel palazzo di Brera, dal concorrente o da una persona che lo rappresenti, non prima del giorno 1° aprile 1887, nè dopo il giorno 15 dello stesso mese (termine improrogabile), dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pom.

Un apposito incaricato dell'Amministrazione rilascerà al concorrente, od al suo rappresentante, una regolare ricevuta, che servirà di riconoscimento per ritirare i lavori e per altre eventuali pratiche. Il rappresentante del concorrente dovrà essere una persona residente in Milano, la quale possa avere relazione col concorrente stesso.

Negli uffici postali e nelle ditte di spedizione non sarà riconosciuta tale rappresentanza.

Ogni progetto sarà firmato dall'autore, oppure contrassegnato con un motto, ripetuto sopra una lettera suggellata, da consegnarsi assieme col progetto, nella quale lettera sarà scritto il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente.

Verranno aperte le sole lettere dei concorrenti scelti a norma del seguente articolo.

5. Dopo una pubblica mostra, un giurì internazionale, esaminati tutti i lavori e fatti i debiti studii di confronto, sceglierà almeno 10 concorrenti, e non più di 15, per la seconda prova, da compiersi sopra un definitivo programma, compilato dallo stesso giurì, ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nessun altro artista potrà far parte di questo secondo concorso.

6. Il giurì sarà composto di 15 membri, come segue:

Uno degli amministratori della fabbrica del Duomo, scelto dai proprii colleghi, il quale avrà ufficio di presidente;

Un membro del Clero, delegato da Sua Eccellenza l'arcivescovo di Milano;

Quattro architetti, dei quali uno italiano, uno tedesco, uno francese ed uno inglese, scelti dalla R. Accademia di Belle Arti di Milano;

Un artista, pittore o scultore, ed un architetto scelti dal comune di Milano;

Un erudito, scelto dal Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere;

Un architetto, scelto dalla Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Milano;

Un ingegnere od un architetto, scelto dal Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano;

Quattro artisti, dei quali due architetti, un pittore ed uno scultore, eletti dai concorrenti.

I nomi dei primi undici membri del Giurì verranno pubblicati almeno sei mesi prima della scadenza del concorso.

7. Il concorrente od il suo rappresentante, per procedere alla elezione di cui all'articolo precedente, riceverà all'atto della consegna del progetto una scheda per iscrivervi immediatamente i quattro nomi delle persone che intende eleggere.

La scheda, portante il timbro dell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo, verrà deposta nell'urna, la quale sarà custodita dalla Amministrazione stessa.

Ogni concorrente o rappresentante non potrà votare con più d'una scheda, qualunque sia il numero dei progetti che esso presenta.

Lo spoglio delle schede principierà alle ore 12 meridiane del giorno 16 aprile 1887 nel palazzo di Brera, in presenza di tutti quei votanti che vorranno assistervi, e sotto la vigilanza di tre amministratori della Fabbrica del Duomo.

Saranno proclamati eletti i quattro artisti che avranno ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo numero non sia inferiore ad un decimo del numero dei progetti presentati, e in nessun caso inferiore a quindici.

L'incarico di completare il Giurì, nel caso che la votazione riescisse incompleta o nulla, sarà devoluto all'Accademia di Belle Arti in Milano, nei termini stabiliti dall'articolo precedente.

8. I lavori del Giurì procederanno secondo le consuete norme parlamentari.

Il Giurì presenterà all'Amministrazione del Duomo la relazione colle ragioni del giudizio sul primo concorso, unitamente al programma per la seconda prova.

9. Il programma per il secondo concorso verrà pubblicato entro l'anno 1887.

10. Sono assegnati fin d'ora altrettanti premi quanti saranno i concorrenti scelti per questa seconda prova. All'autore del progetto dichiarato dal giurì, non solo migliore di tutti gli altri, ma degno di venire eseguito, spetterà la somma di quarantamila lire, la quale sarà dall'Amministrazione pagata per metà subito dopo la pubblicazione del giudizio, e per l'altra metà dopo che l'autore del progetto avrà fornito i disegni particolareggiati e diretto l'esecuzione del modello in rilievo della facciata, da eseguirsi in conformità al disegno approvato. Questo modello della facciata verrà eseguito per ordine ed a spesa dell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo, in analogia e nel rapporto del modello del Duomo, esistente presso l'Amministrazione stessa (centimetri cinque per metro).

Gli altri premi saranno ripartiti, secondo le proposte del Giurì, in ordine di merito; tre di lire cinquemila, tre di lire tremila, e i rimanenti di lire duemila ciascuno.

Tutti i progetti presentati a questa seconda prova resteranno di proprietà dell'Amministrazione del Duomo.

11. Le tavole illustrative del presente programma saranno spedite alle Accademie ed ai principali Istituti di belle arti italiane e straniere, affinchè i concorrenti possano prenderne conoscenza. (*)

Milano, 1° marzo 1884.

L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano: Ajroldi Aliprandi nob. mons. Cesare — Borgomaneco avv. cav. Giuseppe — Borromeo conte comm. Emilio — Casanova nob. avv. Giuseppe — Visconti marchese Carlo-Ermes. »

(*) In Roma se ne potrà aver visione anche nell'ufficio di questa *Gazzetta Ufficiale del Regno*. (Nota della Direzione).

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 marzo 1886.

In Europa estesa area di pressioni elevate intorno al Baltico, pressione leggermente bassa (755) all'estremo NW.

Danzica 773.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, disceso 3 mm. al sud.

Venti prima qua e là forti poi deboli dovunque intorno al ponente.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamani cielo nebbioso o misto.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro livellatissimo fra 766 e 767 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali.

Cielo qua e là nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	14,4	—0,5
Domodossola	coperto	—	19,1	6,5
Milano	1|4 coperto	—	17,9	6,1
Verona	sereno	—	17,9	7,9
Venezia	coperto	calmo	14,3	5,0
Torino	nebbioso	—	18,1	6,5
Alessandria	sereno	—	16,5	6,7
Parma	3|4 coperto	—	17,5	6,3
Modena	nebbioso	—	18,6	8,0
Genova	coperto	calmo	13,3	10,3
Forlì	1|4 coperto	—	16,6	7,4
Pesaro	sereno	calmo	17,6	8,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	15,4	9,7
Firenze	coperto	—	13,2	8,0
Urbino	sereno	—	11,7	4,3
Ancona	sereno	calmo	15,2	9,2
Livorno	coperto	—	14,7	10,8
Perugia	sereno	—	14,6	6,7
Camerino	1|2 coperto	—	12,0	6,0
Portoferraio	coperto	calmo	15,5	11,1
Chieti	3|4 coperto	—	15,0	4,6
Aquila	1|4 coperto	—	12,5	2,9
Roma	1|4 nebbioso	—	16,3	9,8
Agnone	3|4 coperto	—	14,7	5,0
Foggia	3|4 coperto	—	19,3	7,5
Bari	coperto	calmo	14,5	7,6
Napoli	coperto	calmo	14,5	10,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	10,1	4,1
Lecce	1|4 coperto	—	17,0	7,0
Cosenza	3|4 coperto	—	16,4	6,0
Cagliari	sereno	calmo	20,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	14,5	11,2
Palermo	1|2 coperto	calmo	17,7	5,2
Catania	coperto	mosso	16,8	8,2
Caltanissetta	coperto	—	12,7	2,8
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	15,2	9,4
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,5	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 marzo 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,3	765,5	766,8
Termometro	11,0	16,7	17,2	12,2
Umidità relativa	87	47	54	86
Umidità assoluta	8,56	6,73	7,96	9,07
Vento	calmo	calmo	WSW	SSE
Velocità in Km.	0,0	0,0	13,0	1,0
Cielo	nebbia fitta	pochi cum.li	cumuletti	cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,2 - R. = 14,56 — Min. C. = 9,8 - R. = 7,84.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	98 05
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 35
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	494 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	587 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1050 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	634 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 1/2
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	633 1/2
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	291 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	936 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	554
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	515 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	290 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 42 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 10 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 800, 800 1/2, 802 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1762, 1765 fine corr.
Azioni Società Acqua marcia (Az. stamp) 1759 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 776 50, 777 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazzini Gen. 442 1/2, 442, 441 1/2, 441, 437, 436 1/2, 436, 438, 439, 440 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 marzo 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 98 054.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 884.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 916.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 626.

V. TROCCHI: *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

PROVVEDIMENTO

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Ghione Maria di Francesco, residente a Faule, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Saluzzo in data 18 gennaio 1886, diretta ad ottenere dichiarata l'assenza delli rispettivi padre e zio Lazzaro Francesco e Giuseppe Luigi fratelli Ghione fu Andrea, il prefato Tribunale di Saluzzo, con suo decreto 6 febbraio 1886, commise anzitutto al pretore del luogo di ultima residenza di questi ultimi di assumere giurate informazioni sulla verità della circostanza che li predetti fratelli Ghione da oltre venti anni sarebbero partiti per l'America senza aver lasciato in patria alcun procuratore e senza avere più dato notizie della loro esistenza, e mandò pubblicarsi, notificarsi ed inserirsi il provvedimento stesso a termini dell'art. 23 del Codice civile.

Saluzzo, 16 febbraio 1886.

Avv. MARINI sost. PAUTASSI proc. coll.

5673

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 30 aprile 1886, sezione seconda, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Cassa di Risparmio di Tivoli, e per essa il signor Ignazio Serra presidente, in danno della signora Felice Serra vedova Tosi, domiciliata in Roma, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Tivoli:

1. Pascolo olivato in contrada Quintiliolo, sezione sesta, numeri di mappa 18 e 78, confinante la strada, Bolognetti principe Vi gidio, Collegio di Sant'Agnese di Roma, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 95.

2. Pascolo olivato in contrada Ripoli, descritto in catasto sez. 8ª, numeri di mappa 513, 514, 515, confinante strada vicinale, Pacifici Giuseppe, Carlandi Ignazio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 79.

3. Orto adacquativo, vocabolo Strada Romana, descritto in catasto al numero di mappa 886, sez. 8ª, confinanti Parmegiani Antonio, Casciotti Angela in Prosperi e Conservatorio di S. Getulio, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 60.

4. Pascolo olivato in contrada Pisoni, descritto alla sezione 9ª del catasto col numero di mappa 117, confinante strada comunale, Proietti Gaudenzio e Marianna, Capitolo di San Giovanni in Laterano, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 90.

5. Pascolo olivato in contrada Pisoni, descritto alla sez. 9ª, numero di mappa 388, confinanti Coccanari Girolamo, Castrucci Vincenzo, Leonelli Ignazio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 81.

6. Pascolo olivato in contrada Aurora, descritto alla sezione 10, n. di mappa 162, confinanti Leonelli Ignazio, Prelatura Panfili, Braschi duca Romualdo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 01.

La vendita si eseguirà in sei lotti distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun fondo, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè:

1° lotto lire 273 »
2° lotto lire 1827 40
3° lotto lire 336 »
4° lotto lire 474 »
5° lotto lire 228 60
6° lotto lire 240 60

Roma, li 21 marzo 1886.

6442 AVV. GIOV. CONVERSI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 aprile 1886, alle ore 11 ant. e seguenti, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi esecutati ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco S. Spirito in Roma, e per esso del signor comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione direttiva, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il procuratore signor Giovannantonio Gizzi, dal quale viene rappresentato, a carico di Mazzocchi Gaetano ed Apolloni Angelo, di Anagni.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Anagni.

1. Seminativo vocabolo Arnara, sezione 6ª, nn. 265, 262, 266, 432, 451, tributo lire 11 27.

2. Simile in vocabolo Ponte del Tremio o Colle del Signore, sez. 3ª, numeri 238. 1. 2, 289, 290, tributo lire 26 27.

3. Seminativo in vocabolo Colloniano o Ponte del Tremio, sez. 3ª, nn. 228, 229, tributo lire 45 57.

4. Simile vocabolo Colloniano, sez. 3ª, n. 155, tributo lire 26 07.

5. Simile vocabolo Prato Sabbatino, tributo lire 8 32, sez. 9ª, n. 280.

6. Terreno a Vado Mucciano, mappa sez. 2ª, nn 2, 3 rata, tributo lire 2 40.

7. Ortivo, adacquativo, vitato, contrada Cuti, sez. 7ª, nn. 224, 225, 1, 2, 343, 344, tributo lire 24 54.

8. Seminativo, contrada Acquasanta, tributo lira 1 57, sez. 5ª, n. 261.

9. Seminativo alla contrada Monte di Noè, sez. 5ª, nn. 228, 248.

10. Diretto dominio dei seminativi in contrada Codardo, con olivi, e contrada Ronghino, sez. 5ª, nn. 528, 535, 532, 534, 13, 529, 543, 536, 230, 530, 533, 536, 531, 542, tributo lire 61 61.

11. Seminativo, alberato, vitato, contrada Varano, sez. 1ª, n. 146, tributo lire 6 24.

12. Simile irrigabile, vocabolo Pantane, sez. 3ª, n. 172, tributo lire 3 05.

13. Simile alberato, vitato, contrada Cuti, vincolato di colonia al 4°, mappa sez. 7ª, n. 9, tributo lire 9 70.

14. Seminativo, vocabolo Ranuccio, sez. 2ª, n. 103, tributo lire 6 16.

15. Simile, vocabolo Sutorigo o Tecchio Bagnara, sez. 2ª, nn. 205, 272, tributo lire 5 30.

16. Simile contrada Capraletto o Quercie, sez. 9ª, nn, 292, 294, tributo lire 5 53.

17. Alberato vitato vocabolo Collacciano o Corona, sez. 3ª, n. 206, tributo lire 4 01.

Condizioni della vendita.

1. L'asta verrà aperta in dieci lotti, cioè pel

1° lotto, composto del fondo descritto al n. 1, si offrono lire 676 20.

2° lotto, composto del fondo n. 2, si offrono lire 1576 20.

3° lotto, composto del fondo n. 3, lire 2554 20.

4° lotto, composto del fondo n. 4, lire 1564 20.

5° lotto, composto dei fondi nn. 5 e 6, lire 643 20.

6° lotto, composto del fondo n. 7, lire 1552 40.

7° lotto, composto dei fondi nn. 8 e 9, lire 249 60.

8° lotto, composto del fondo n. 10, lire 3996 60.

9° lotto, composto del fondo n. 11, lire 374 40.

10° lotto, composto dei fondi nn. 12 al 17, lire 2219 40.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto, entro il termine di trenta giorni dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, 12 marzo 1886.

G. BARTOLI vicecan.

Per copia conforme

6476 G. A. GIZZI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto, Tommaso Vizziello fu Eustachio, proprietario, da Matera, rende di pubblica ragione di aver presentato domanda per ottenere che la sua figlia Maria Raffaella, nata in detta città addì 28 luglio 1885, e procreata con la sua defunta moglie signora Maria Nicola Giudicepietro, sia autorizzata ad aggiungere, dopo il primo di detti nomi, quello di Nicola.

E con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1886 fu esso Vizziello autorizzato a far eseguire la pubblicazione dell'anzidetta domanda, ai termini dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

S'invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro da questa pubblicazione.

Matera, 17 marzo 1886.

6470 TOMMASO VIZZIELLO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 30 aprile 1886 avanti il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, seguirà la vendita giudiziale del fondo vignato con case e seminativo in contrada Parrocchietta, Affogalasino e Casaletto, segnato nella mappa 57, coi nn. 48 e 49 e sub. 1, 2, 3, 4 e 5, numeri 50, 51 sub. 1 e 2, 404, 405 e della mappa 154, coi nn. 349, 350 e 676, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 112 76, espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto succeduta al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma in danno di Notarangeli Gaetano, Filippo e Pio.

Le condizioni della vendita si troveranno trascritte nel bando.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 6765 60.

6477 AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli onorevoli componenti la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore delle sorelle Lucia e Marianna Rubichi del fu Michele, domiciliata in Galatone, fa istanza alle SS. VV. Ill.me che si proceda allo svincolo della cauzione del defunto notaro Michele Rubichi, morto in Galatone a 1° marzo 1883.

All'uopo si esibiscono i documenti relativi.

La detta cauzione fu data con ipoteca sul fondo Spisoro in territorio di Galatone, iscritta a 10 novembre 1853, n. 15,786, rinnovata a 17 febbraio 1883, e con somma di ducati 200, pari a lire 850, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il conto n. 2286, di posizione 162|163, coll'interesse annuo del 5 0|0 lordo.

Lecce, 8 marzo 1886.

C. Rubichi.

Presentata in cancelleria 8 marzo 1886 ed iscritta al n. 104 registro presentazione ricorsi.

Il vicecancelliere del Tribunale
Patito Coccia.

La presente copia si rilascia per essere inserita nel Giornale ufficiale del Regno ai sensi degli art. 38 legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786, e 6 regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882.

Lecce, 19 marzo 1886.

Il cancelliere del Tribunale

6469 D'AMBROSIO.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che mercoldì 28 aprile 1886, nella sala d'udienza di questo Tribunale, alle ore 11 antimeridiane, colla continuazione, sarà proceduto all'incanto del seguente immobile posto a Velletri, col ribasso di tre decimi, sul prezzo ridotto di l. 16,193 69, ad istanza del signor Natale Mammuccari fu Arcangelo contro Gregni Carlotta fu Vincenzo, domiciliata a Roma via Leutari n. 28, piano 2°:

Casa, via Vittorio Emanuele ai civici numeri 62, 238, 240 e 241, mappa sez. 12, n. 1419 sub. 2, confinante dette strade, barone Caprara Vincenzo ed altri.

La vendita si effettuerà in un sol lotto sul prezzo di stima diminuito di tre decimi.

Gli offerenti dovranno depositare in cancelleria lire 2000, oltre il decimo del prezzo.

Le offerte in aumento non saranno minori di lire 5.

Il fondo sarà venduto come si possiede con tutte le servitù inerenti.

È prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni per la domanda di collocazione nel giudizio di graduazione, al quale è delegato il giudice Alfonso Cosentini.

Velletri, 19 marzo 1886

6455 AVV. P. MANZI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Ad istanza di Carri Antonio fu Andrea e del notaio dott. Antonio Mezzanotte fu Gaetano, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 13 novembre 1885, ha ordinato che siano assunte informazioni, a mezzo del signor pretore del mandamento 1° di Milano, sull'assente e di ignota dimora Carri Carlo fu Andrea, nato in Villa Albese il 28 ottobre 1818, e già domiciliato in Milano, corso Garibaldi (già corso di Porta Comasina) al civ. n. 2184, ora 43.

Li 5 febbraio 1886.

5687 AVV. G. SOMMARUGA proc.

ESTRATTO DI ISTANZA

per deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse qualmente nel giorno 22 marzo 1886 è stata presentata istanza allo ecc.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone per la deputa di un perito per la stima degli stabili esecutati ad istanza di Gaetano De Nicola fu Raffaelo, a danno del comune di Sgurgola, mediante atto di precetto del 25 settembre 1885, trascritto nel giorno 18 marzo 1886 all'ufficio della Conservazione delle ipoteche di Frosinone al vol. 87, art. 314 del registro di formalità, ed al vol. 79, n. 624, del registro d'ordine.

6478 NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, il sottoscritto, quale incaricato dalla famiglia del D. Graziano Tomasina, già notajo in Arcisate, rende noto che ha inoltrata istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto D. Graziano Tomasina pel suo esercizio come notaio in Arcisate, cessato da tale esercizio per sua volontaria rinuncia.

S'invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo, a farlo nel termine e modi di cui all'art. 38 della succitata legge notarile.

Como, li 9 marzo 1886.

6185 Dott. G. DEL VECCHIO incaricato.

Prefettura di Reggio nell'Emilia

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n 4613

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Ligonchio-Secchia nel comune di Ligonchio, fra le sezioni 443 e 511, della lunghezza di metri lineari 1,738 38, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 44,409 03.

Nel giorno 12 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di suo rappresentante, e con l'intervento dell'illustrissimo signor ingegnere capo di quest'ufficio del Genio civile governativo, nell'interesse del comune di Collagna si procederà ad un primo incanto dei suindicati lavori col metodo della candela vergine, da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 20 febbraio 1886 ed in base al progetto e tipi, che saranno ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta pel prezzo suddetto di lire 44,409 03, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè essere fatte per persona da nominare.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo o da un ufficio tecnico provinciale confermato dal rispettivo prefetto o sottoprefetto ed un attestato di moralità spedito dall'autorità del luogo di loro domicilio;

2. La ricevuta della Tesoreria Governativa da cui risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta:

La cauzione definitiva è di lire 4000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e potrà prestarsi anche con valida ipoteca sui beni stabili liberi da vincoli ipotecari e di doppio valore della cauzione richiesta.

I lavori dovranno iniziarsi in seguito a regolare consegna in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, ed ultimarsi nel termine stabilito all'articolo 21 del Capitolato medesimo, che è di anni sei dal dì della consegna stessa.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte dell'asta, delle inserzioni, di stampa, del contratto, di bollo, di registrazione ed ogni altro accessorio sono a carico dell'appaltatore.

Reggio Emilia, 19 marzo 1886.

6473 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

CONSIGLIO SECONDARIO D'AMMINISTRAZIONE del Corpo Reale Equipaggi

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 15 aprile 1886 alle ore 12 merid. nella sala delle adunanze di questo Consiglio secondario, del Consiglio principale in Spezia ed in quello secondario di Venezia avrà luogo, colle norme sancite dal 1° alinea dell'articolo 91 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, pubblico primo incanto per la

Confezione di camice di lana, calzoni di panno, pastrano di panno e berretti di panno, necessari a quest'Amministrazione, per la quantità occorrente ad una parte non eccedente il terzo della forza dei caporali e comuni, nonchè la confezione del vestiario occorrente ai sott'ufficiali distaccati in Napoli, per gli anni 1886-87-88, per un presuntivo ammontare di lire cinquantasettemila (cauzione definitiva lire 8000).

Le condizioni speciali cui dovrà sottostare il deliberatario dell'impresa, nonchè i prezzi di confezione stabiliti per ciascun capo di corredo sono contenuti nel relativo capitolato d'oneri, quale capitolato è visibile presso il Ministero della Marina in Roma e presso i Consigli di Amministrazione di questo Corpo in Napoli, Spezia e Venezia. Presso tali Consigli, sono pure visibili i campioni.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato, dal quale risulti d'aver già servito con soddisfazione, in qualità di sarto, presso qualche Corpo od Amministrazione militare.

Dovranno inoltre presentare un certificato del sindaco del loro sito di domicilio, che comprovi la loro perfetta moralità.

Contemporaneamente alla presentazione della loro offerta, dovranno altresì presentare, a parte, la ricevuta del deposito di lire 8000 (in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa od in numerario) da farsi presso una Tesoreria del Regno.

Tale deposito può pure farsi presso il Consiglio principale e quelli secondari del Corpo.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta da bollo da lira una, chiuse in plichi sigillati a ceralacca. Esse debbono chiaramente indicare il ribasso proposto sui prezzi d'asta.

Avvertasi che, a norma del secondo e dell'ultimo alinea dell'articolo 91 del regolamento suddetto, le offerte con i richiesti documenti potranno farsi pervenire a mezzo della posta, e che non sono valide le offerte fatte con telegramma. Avvertasi pure che i mandati di procura generale, a norma del terzo alinea dell'art. 92 del regolamento surripetuto, non sono ammessi per essere abilitati a concorrere a nome di altri.

Le offerte fatte a Spezia ed a Venezia saranno da quei Consigli spedite a questo Consiglio secondario, il quale in un successivo giorno, che sarà indicato al primo incanto, terrà una pubblica seduta in cui sarà fatto il confronto delle dette offerte e di quelle fatte in questa città colla scheda segreta dell'Amministrazione, che soltanto allora sarà aperta.

Chi risulta deliberatario provvisorio, se a tale seduta non è presente, sarà reso avvertito da questo Consiglio secondario,

Resta inteso che il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso di un tanto per cento, superando o almeno, raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 15 maggio 1886.

Napoli, 15 marzo 1886.

6440 Il Segretario del Consiglio: C. BASSI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'Asta

Si notifica che si procederà, nell'ufficio provinciale di Novara, il giorno 8 dell'entrante aprile, al tocco, avanti il signor prefetto della provincia, allo

Appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione del secondo tronco della strada provinciale dalla Valle d'Aosta al Sempione, che incomincia a circa 900 metri prima dell'abitato di Alzo e termina al limite territoriale fra Cesara e Nonio.

L'importo delle opere e provviste appaltate a misura è di .	L. 211,687 16
Quello delle opere e provviste appaltate a corpo è di. . .	» 166,040 13
Totale complessivo dell'appalto . .	L. 377,727 29

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti, a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo dell'appalto, che viene calcolato nella cifra tonda di lire 377,700.

Le dette opere dovranno essere effettuate sotto l'osservanza del relativo capitolato, ed in base ai relativi disegni che sono visibili in quest'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di lire 20,000, e giustificare la prescritta idoneità, mediante produzione di certificato di un ingegnere capo del Genio civile o provinciale.

Novara, addì 21 marzo 1886.

6467 Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale.

MUNICIPIO DI CASTELCIVITA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario municipale di Castelcivita, circondario di Campagna, rende noto, che nel giorno 31 marzo a mezzodì, nell'ufficio comunale, avanti la Giunta municipale, si procederà a pubblici incanti, col sistema delle candele vergini, per la vendita dei faggi a taglio regolare, esistenti nella contrada boschiva Madoro, di proprietà del comune, ed in detto tenimento, per la somma di lire undicimila, giusta l'offerta fatta con domanda in data quattordici stante dal signor Gallo Lodovico.

Che in detto giorno avrà luogo a favore dell'ultimo e migliore offerente, alla estinzione della terza candela vergine, l'aggiudica del legname, con l'obbligo dell'esatto adempimento delle condizioni fissate nel capitolato di vendita, di cui potrà prendersi lettura nella segreteria comunale.

Non saranno ammesse a licitare se non persone di conosciuta responsabilità, le quali hanno eseguito nella Cassa comunale il deposito provvisorio del decimo in lire 1100, a garenzia dell'asta, e per far fronte alle spese degli atti. Questo deposito sarà restituito ai collicitanti chiusi gl'incanti, ritenendosi solo quello dell'aggiudicatario, dal quale se ne sottraggono le spese per gli atti

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni quindici a principiare dal mezzodì del 31 marzo.

Nell'asta saranno osservati la legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Castelcivita, 15 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: GALLUPPI.

6439 Il Segretario: S. SCARAMELLO.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Roma — *Capitale versato lire* 10,500,000

Versamento sulle azioni.

A norma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 296, del 5 dicembre 1885, si prevengono i possessori delle azioni sociali che pel 10 aprile prossimo venturo dovranno versare, presso la Banca Nazionale, sede di Roma, l'ottavo decimo del relativo montare, pari a lire 50 per azione.

Il presente avviso vale per gli effetti di cui all'art. 41 dello statuto.

Roma, 23 marzo 1886.

6472 Il Direttore generale: A. BILLIA.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

Comune di Gioia dal Colle

Avviso d'Asta per vendita di fondo rustico.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno undici dell'entrante mese di aprile, si procederà, nella segreteria dell'Asilo infantile, situato a strada Schiavoni, n. 50, in Gioia dal Colle, innanzi al presidente dell'Opera pia, assistito dal segretario, agli incanti pubblici e successivo deliberamento, al migliore offerente, per la vendita del fondo rustico in contrada Murgia Cervocco, confinante con i terreni di Soria, Pavone e strada vicinale di Marzagaglia, della estensione di ettari trentadue, are ventuna e centiare sessantanove, e segnato in catasto all'art. 9161, sezione D, n. 1099 parte, con la rendita imponibile di lire 195 90.

Gli incanti avranno luogo col sistema di estinzione di candela vergine sul prezzo di stima di lire quarantunmila novecentosessantadue e centesimi sessantanove (lire 41,962 69) e saranno espletati a base delle condizioni stabilite dal Consiglio direttivo con verbale del giorno 3 luglio 1885, ed approvato dalla Deputazione provinciale addì 23 febbraio scorso, delle quali ognuno può prendere conoscenza nella segreteria dell'Asilo infantile in tutte le ore di ufficio.

Chiunque aspira all'acquisto del fondo in parola, dovrà comparire nel giorno, ora e luogo indicati per presentare offerte in aumento della citata somma di lire 41,962 69, e per essere ammesso alla licitazione si farà il deposito in segreteria della somma di lire tremila per le spese d'asta, tassa di registro ed altre relative al contratto di vendita.

Si avverte in ultimo che i termini fatali per le offerte in aumento di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno il giorno 1° del venturo maggio alle ore 12 merid.

Gioia dal Colle, 21 marzo 1886.

Visto — Il Presidente: GIUSEPPE LOSITO.

6466 Il Segretario: PAOLINO PANESSA.

Intendenza di Finanza di Parma

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottoindicate rivendite, situate nella provincia di Parma.

N. d'ordine	COMUNE in cui è situata la rivendita	FRAZIONE	Reddito lordo della rivendita	MAGAZZINO cui la rivendita è assegnata per le levate
1	Felino	S. Ilario di Baganza	320 »	Parma
2	S. Lazzaro Parmense	Martorano	»	Id.
3	Fontanellato	Paroletta	200 »	Borgosandonnino
4	Roccabianca	Stagno	300 »	Id.
5	Albareto	Montegrosso	128 »	Borgotaro
6	Borgotaro	San Vincenzo	58 »	Id.
7	Tornolo	Borgata	133 »	Id.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo il detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Parma, 18 marzo 1886.

6444 *L'Intendente*: BALDOVINO.

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 75, situata nel comune di Pavullo, Montorso, assegnata per le leve al magazzino di Pavullo, e del presunto reddito lordo di lire 137 03.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 18 marzo 1886.

6445 *L'Intendente*: TOSCHI.

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — Via Corso, 337

Capitale nominale L. 6,000,000 — *Capitale versato L.* 3,000,000.

Si annunzia che il suddetto Banco di Roma ha nel giorno d'oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio relativo all'esercizio del decorso anno 1885, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta l'undici dell'andante mese.

Roma, 21 marzo 1886.

Presentato addì 21 marzo 1886 ed inscritto al n. 86 del registro d'ordine, al n. 67 del registro trascrizioni ed al n. 32|1883 del registro Società, volume 1°, elenco 67.

Roma, li 22 marzo 1886.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio

6453 L. CENNI.

AVVISO.

Nel giorno di ieri venti corrente marzo ebbe luogo la subasta in grado di deliberamento per i lavori di selciato ed altro in questo comune di Portico di Caserta, e l'appalto venne provvisoriamente aggiudicato al signor Natale Luigi, col ribasso del nove e centesimi sessanta per ogni cento lire sull'ammontare di lire 49,864 oltre le casuali.

Per migliorare l'offerta vengono stabiliti i fatali di ventesimo, che scadranno col battere le dodici meridiane del dieci prossimo entrante mese di aprile.

Le condizioni per detto appalto sono quelle stesse che furono inserte nel Giornale al n. 54 di questa *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a cui l'Amministrazione si riporta.

Portico di Caserta, li 21 marzo 1886.

Il ff. di Sindaco: GIOVANNI PICCIRILLI.

6471 Il Segretario: D'AMORE NICOLA.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

N. 103 del repertorio.

Con atto in data 18 marzo 1886 per l'usciere De Donato, addetto alla Pretura di Avigliano (Basilicata), ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, rappresentata dall'intendente di finanza di Potenza, e per essa dal cancelliere della detta Pretura, è stato citato il signor Luigi Nardiello fu Giambattista, proprietario, domiciliato in Ruoli, a comparire innanzi la Pretura medesima il 13 prossimo aprile per sentire convalidata in virtù dei documenti che saranno esibiti l'ipoteca inscritta contro di esso Nardiello presso la Conservazione delle ipoteche di Potenza il 30 aprile 1880 al vol. 291, n. 63738 del registro di formalità, e vol. 249, cas. 3813, del registro d'ordine, per garenzia della somma di lire 38 56; l'ipoteca stata riprodotta a norma dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196, mediante dichiarazione autentica resa dall'intendente di finanza di Potenza il 3 gennaio 1886, ed inscritta dal conservatore della ipoteca di Potenza il giorno stesso al n. 83748 d'ordine, articolo 45822.

Per estratto conforme,

Potenza, 21 marzo 1886.

6468 L'INTENDENTE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si notifica che gli eredi di Nicolò Delponte, notaio alla residenza di Moncalvo, ivi deceduto nel 1873, presentarono al Tribunale di Casale dimanda per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato.

Casale, 20 marzo 1886.

6454 AVV. MICHELE SCAGLIOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, il sottoscritto, quale incaricato dal signor dott. Giuseppe Frigerio, già notaio in Arcisate, rende noto che ha inoltrata istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto signor dott. Giuseppe Frigerio pel suo esercizio come notaio in Arcisate, cessato da tale esercizio per non avere assunto in tempo debito le sue funzioni notarili.

S'invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo, a farlo nel termine e modi di cui all'art. 38 della succitata legge notarile.

Como, li 9 marzo 1886.

6186 MONTI SALVATORE incaricato.

SOCIETÀ ANONIMA della Ferriera MASSON (in liquidazione)

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in adunanza generale in Livorno (Toscana), nella residenza sociale, posta in via San Giovanni, n. 1, primo piano, per il giorno di martedì 27 aprile 1886 ad un'ora pomeridiana, per l'esame ed approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1885.

Per essere ammessi all'adunanza, come sopra convocata, gli azionisti dovranno giustificare tale loro qualità presentando la carta d'ammissione che verrà loro rilasciata nell'atto del deposito delle rispettive azioni, il quale dovrà essere eseguito non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 24 aprile 1886, in Livorno presso la Banca di Livorno, o in Colle di Val d'Elsa presso l'Amministrazione dell'azienda sociale.

Livorno, 22 marzo 1886.

I Liquidatari
6479 ERNESTO NAGNI — Ing. RODOLFO KLEIN.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Roma

Capitale L. 5,000,000 tutto versato.

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio relativo all'esercizio del decorso anno 1885, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale della assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta l'otto andante mese.

Roma, 22 marzo 1886.

N. MARINI.

Presentato addì 22 marzo 1886 ed inscritto al num. 89 del registro d'ordine, al n. 69 del registro trascrizioni ed al n. 48[1884 del registro Società, vol. 1°, elenco 69°.

Roma, il 23 marzo 1886.
6480 Il cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Subiaco

2° Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim., del dì 30 marzo 1886, nell'ufficio de registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile, e Rocca Canterano — Provenienza dal Monastero di S. Giovanni Battista in Subiaco — Appalto delle rendite variabili in natura, derivanti da enfiteusi, terraggiera, decime, colonie perpetue, ed altre simili prestazioni, esigibili nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile e Rocca Canterano, per anni sei dal 1° gennaio 1886, — Prezzo d'incanto lire 5500 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 15.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 21 marzo 1886.

6463 *Il Ricevitore*: P. A. MASINI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il decreto Prefettizio 30 aprile 1885, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la correzione del tratto della strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense, compreso tra il ponte Purpureo e l'incontro della strada comunale di Alatri;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione pei lavori suindicati dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto Prefettizio 13 febbraio 1886, n. 6021, col quale venne ordinato all'Amministrazione della provincia di Roma il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dal perito signor Baldassarri Teodoro nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Frosinone in data 12 gennaio 1886.

Vedute le dichiarazioni rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 24 febbraio 1886, coi numeri 165249-165250 constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. L'Amministrazione della provincia di Roma è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Alatri, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata negli uffici della provincia ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Alatri per la voltura in testa alla provincia degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'iscrizione, di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Alatri provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 3 marzo 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili, di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, Nome, Paternità, Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	SUPERFICIE in metri quadrati da occuparsi	INDENNITÀ stabilita
1	Demanio Nazionale in Alatri.	Terreno al n. 2, di mappa 104, confinante Volpari Giuseppe, stesso proprietario e strada provinciale.	906 69	
		Prato detta contrada, stessi confini, n. di mappa 105.	134 37	2139 84
		Terreno a pascolo stessa contrada, n. di mappa, confinante con Stampa Stanislao, strada provinciale di Montesecco, stesso proprietario.	1601 59	
		Altro terreno come sopra, stessi confinanti, mappa n. 946.	2882 99	
2	Di Fabio Paolo e Felice fu Domenico di Alatri.	Terreno seminativo vitato, contrada S. Quinziano, mappa n. 101, confinante strada provinciale, Montesecco e Manciapelo Vincenzo.	64 »	1362 81
		Altro terreno come sopra, stessa contrada e confini, mappa n. 103.	913 73	

Registrato a Roma, li 18 marzo 1886, al reg. 11, serie 1°, n. 5923, Atti privati, ricevute lire 169.20. N. 86.

IL CONTROLLORE. 6454 IL RICEVITORE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.